Honoré De Balzac, con Auguste Le Poitevin De L'Égreville, *L'Anonimo ovvero senza padre né madre*

Marco Stupazzoni

Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/29202>

DOI: 10.4000/studifrancesi.29202

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 décembre 2006

Paginazione: 414

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Marco Stupazzoni, « Honoré De Balzac, con Auguste Le Poitevin De L'Égreville, *L'Anonimo ovvero senza padre né madre* », *Studi Francesi* [Online], 149 | 2006, online dal 30 novembre 2015, consultato il 08 novembre 2020. URL : <http://journals.openedition.org/studifrancesi/29202> ; DOI : <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.29202>

Questo documento è stato generato automaticamente il 8 novembre 2020.

Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Honoré De Balzac, con Auguste Le Poitevin De L'Égreville, *L'Anonimo ovvero senza padre né madre*

Marco Stupazzoni

NOTIZIA

HONORÉ DE BALZAC, con AUGUSTE LE POITEVIN DE L'ÉGREVILLE, *L'Anonimo ovvero senza padre né madre*. A cura di Paola DÈCINA LOMBARDI, Milano, Oscar Mondatori, 2004 («Oscar classici»), pp. XLIX-301.

- 1 Il fitto alone di mistero che fino ad oggi avvolgeva la questione della presunta (se non assoluta, almeno diffusa) paternità balzachiana del romanzo in tre tomi *L'Anonyme ou Ni père ni mère* pare essersi dissolto grazie (e non solo) alle ricerche di M.-B. Diethelm negli archivi della Bibliothèque Nationale de France. L'edizione integrale dell'opera, pubblicata nel 2003 (Le Passage), è corredata infatti da una documentata prefazione e da un ricco apparato di note al testo che contribuiscono, probabilmente in misura determinante, a chiarire uno dei tanti 'misteri' che, a torto o a ragione, aleggiano intorno alla produzione letteraria del giovane Balzac.
- 2 Su *L'Anonyme*, avevano già avuto modo di riflettere anche critici balzachiani di notevole spessore: da A. Prioult a B. Guyon (piuttosto scettico circa la paternità balzachiana del romanzo); da M. Bardèche a P. Barbéris fino a R. Chollet.
- 3 L'autore ufficiale dell'opera in questione, registrata nella «Bibliographie de France» il 24 maggio 1823, è A. de Viellerglé Saint-Alme, pseudonimo anagrammatico di Auguste Lepoitevin detto Le Poitevin, autore di opere letterarie oggi giustamente dimenticate, che si legò a Balzac a partire dal 1820. Redatto tra il settembre 1821 e l'agosto 1822, *L'Anonyme* è contemporaneo ad altre *oeuvres de jeunesse* balzachiane: *Jean-Louis*, *Le Vicaire des Ardennes* e *Le Centenaire*, e rivela forme e caratteri eminentemente balzachiani, ben lontani dai 'clichés' narrativi sviluppati da Viellerglé. Oltre

all'influenza delle opere di Sterne e di Pigault-Lebrun, preponderante risulta essere, nell'*Anonyme*, la presenza di temi e di colori propri del romanzo nero, a cui si aggiunge, però, scrive P. Dècina Lombardi nel saggio introduttivo (*L'anonimato di un grand'uomo*, pp. V-XVIII) che inaugura questa prima edizione italiana del romanzo, l'eco di un periodo «di formazione e di passaggio, di presa di distanza dalla famiglia e di attivismo frenetico, di speranze e progetti continuamente messi alla prova» (p. VIII). Nell'*Anonimo*, Balzac, giovane anticonformista che può contare solo su se stesso, dà corpo a «fantasmi e proiezioni, traducendo metaforicamente il processo della sua costruzione dell'io» (*Ibid.*). Significativo, da questo punto di vista, è l'identificazione dell'anonimo con Enea, il cui mito prefigura, anche in ottica sociale, «il motivo prometeico di una rifondazione che metta fine alle macerie del passato» (p. XVI).

- 4 Oltre all'Introduzione già segnalata, il volume si completa con l'equilibrata e utile Nota al testo redatta sempre dalla curatrice (pp. XIX-XXXII), dalla *Cronologia* della vita e delle opere di Balzac (pp. XXXIII-XL) e dalla *Bibliografia* (pp. XLI-XLIX).